

gran cosse, et più in tal modo in Soria non achadute.

Di Istria, date à Parenzo, di sier Alvixe Venier, vien capetanio di Candia. Come ivi si trova molti navilij e nave con formenti, da stera 80 milia, parte vien di Cypro et di Sicilia. *Item*, scrive dil corsaro à fato quel danno a' nostri, e di la nave, patron sier Nicolò Simitecolo, e altri gripi in colfo.

È da saper, questo sier Alvixe Venier, poi zonse qui, si amallò e in pochi di morite. Lassò ducati X milia a so fradello, sier Giacomo, da Santa Lucia, tra i qual 5000 di contadi. Questo, si 'l viverà (*sic*), era grandissimo citadin, non havia moglie ni figlioli. El qual, nel venir di Candia, con la galia lisignana, venuta a disarmar, zerchè molti lochi, fo a Coron; havia da referir alcune cosse a la Signoria, ma non potè.

In questo pregadi, expedito certa cossa secreta, restò consejo di X suso; et fo poi expedito letere in Spagna.

A dì 20. Fo grandissima pioza, e le aque grandissime, *tamen* da poi disnar fo consejo di X, con zonta di colegio e altri.

Item, eri la galia di Sallò, et la lesignana, introno qui dentro, qualle vieneno a disarmar.

47* Da poi disnar fo pregadi. Leto letere, fu posto, per li consieri, una gratia di lassar far a sier Ottonello de Pidemonti uno molin su l' aqua di Vignasi *etc.*; et otene.

Fu leto una letera, vechia, di sier Marco Orio, è im preson in la torre di Mar Mazor a Constantino-Poli, qual fè gran compassion al pregadi, et fu posto, per li consieri e tutto il colegio, dar de li danari di la Signoria nostra, per el maridar di sua fia, ducati 2000. Ave 17 di no; et fu presa.

Fu posto, per li consieri, dar certo possesso di uno beneficio a Brexa ad uno Gambarescho, stato assa' in lite; et presa.

Et poi tratono una materia secretissima, di scriver in Spagna o in Alemagna, et fo sacramentà el consejo, et ordinato gran credenze, cazato li papalista, li qual quasi in ogni cossa al presente sono cazati; et stetano im pregadi fin horre 5 di note.

Fo letere, di sier Alvixe Bafo, conte e capetanio, di Dulzigno. Di certa novità fata per turchi ad alcuni subditi, qualli non voleano pagar la decima a' turchi, di le possession, qual *de jure* è di Dulzigno.

A dì 22. Fo gran consejo. Fu fato avogador di comun, sier Zorzi Pixani, dotor, cavalier, fo savio di terra ferma. *Item*, uno dil consejo di X, qual za 3

volte è stà fato, e niun non passò; rimase sier Pollo Trivixan, el cavalier, fo capetanio a Padoa.

Fu balotà la gratia di levar il testamento dil *quondam* serenissimo principe, missier Nicolò Trun, qual za 33 anni fu fatto. Ave 100 et più di no, et fu preso. Causa di levarlo sier Marco Trun, *quondam* sier Antonio, perchè condiziona certo stabele, *ut in eo*.

Item, si ave aviso, che mori havia levà certo garbuio in Alexandria, per caxon di la nave, fu presa per quel corsaro rodian, su la qual era mori suso; e havia retenuto il consolo nostro, merchadanti et *dicitur* le galie. Questa nova si ha per via di zenoesi; per le prime se intenderà il tutto.

È da saper, *ultimate* nel consejo di X fu preso parte, atento non si passava dil consejo di X, che quando alcun era electo in alcuno rezimento, si debbi principiar un mexe avanti a far in suo locho; el qual non si possi partir, se prima non è rimasto il suo successor.

A dì 23. Da poi disnar fu fato le exequie di l' orator di Ferara, qual è zorni 4 che 'l morite, et fu sepulto in Santo Job. Vi andò el principe et il legato et l' orator di Franza et altri patricij, con li piati, a San Geremia, e de lì per terra acompagnò la cassa a San Job, con la chieresia, scuole *etc.* Era alcuni soi parenti corozosi; et fece l' oratione Marco Antonio Sabelicho.

A dì 24, fo la vizilia di Nadal. Et poi 0 fu.

A dì 25, el zorno di Nadal. Niuna nova vi vene. Fo predichato a San Marco per fra' Francesco Zorzi, vardian a San Francesco di la Vigna; poi el principe andò *de more* a San Zorzi a vespero. Portò 48 la spada sier Hironimo Contarini, va provedador di la armada; fo suo compagno sier Alvixe Arimondo con barba. Et venuti, il colegio si reduce aldir certe letere di Elemagna.

A dì 26. El principe fo a messa a San Zorzi, *de more*. Portò la spada sier Zuan Badoer, dotor, cavalier, va podestà a Chioza; fo suo compagno sier Alvixe Mozenigo, el cavalier. E poi il principe fè pranzo; fo il legato, l' orator di Franza, Laschari, et l' orator di Mantoa.

Fo letere di Spagna vechie, di 20 novembro. À letere di Lisbona, il re fè retenir Lunardo Massari, fo mandato per il consejo di X, ivi.

A dì 27. Fo pregadi. Sier Alvixe d' Armer la matina fo a la Signoria, ben-acompagnato, qual è venuto capetanio e provedador di Corfù; fè la sua relatione, et sier Antonio Loredam, vene baylo, non la fè.